

PREMESSA

La *Relazione al Parlamento e al Governo* illustra l'attività svolta dalla Banca d'Italia nel 2009 nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali, come autorità preposta alla tutela della sana e prudente gestione degli intermediari e della stabilità del sistema, come fornitore di servizi agli intermediari finanziari e agli organi dell'Amministrazione pubblica. Con riferimento all'azione di vigilanza sugli intermediari e di supervisione sui mercati, la Relazione espone i criteri seguiti nell'attività di controllo e gli interventi effettuati.

Il documento si integra nel complesso delle informazioni che l'Istituto diffonde con la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico*, il *Bollettino di Vigilanza* e con i resoconti delle audizioni resse in Parlamento dai rappresentanti dell'Istituto.

Con questo documento la Banca d'Italia adempie agli obblighi previsti dall'art. 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303; per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, dall'art. 4 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario).

PAGINA BIANCA

SINTESI

La Relazione della Banca d'Italia al Parlamento e al Governo illustra le attività svolte nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e quelle di natura amministrativa.

La Banca d'Italia ha condotto le operazioni di politica monetaria nei confronti delle banche italiane e ha contribuito alla definizione delle misure di intervento sui mercati nei comitati e negli organi competenti. **La politica monetaria**

Tra gennaio e maggio del 2009, in un contesto di forte recessione e di persistenti tensioni nei mercati finanziari, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha proseguito l'allentamento delle condizioni monetarie nell'area dell'euro avviato nel 2008, riducendo di 150 punti base, all'1 per cento, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. Nel corso dell'anno, al fine di sostenere la liquidità dei mercati e del sistema bancario, il Consiglio ha anche adottato misure non convenzionali di politica monetaria: da giugno sono state condotte tre operazioni di rifinanziamento con durata pari a 12 mesi e nel mese di luglio è stato avviato un programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite, per un importo di 60 miliardi di euro nominali.

Nel 2009 è fortemente aumentato il rifinanziamento dell'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro, in termini sia di numero sia di dimensione delle operazioni; la Banca d'Italia ha condotto 241 operazioni, in euro e altre valute, nei confronti delle banche italiane (194 nel 2008).

A dicembre del 2009, a fronte di segnali di normalizzazione dell'attività sul mercato monetario, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato l'intenzione di procedere a un graduale ripristino dell'assetto di politica monetaria operante prima della crisi, confermando tuttavia l'impegno a erogare tutta la liquidità necessaria al sistema bancario dell'area. Le modifiche apportate nei primi mesi del 2010 alle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema sono state orientate in tale direzione.

Nel maggio di quest'anno, le acute tensioni su alcuni segmenti del mercato dei titoli di Stato dell'area dell'euro hanno indotto il Consiglio direttivo ad adottare una serie di misure straordinarie atte a garantire l'accesso al finanziamento del sistema bancario e a favorire condizioni ordinate nel mercato dei titoli del debito pubblico di alcuni paesi, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento dei canali di trasmissione degli impulsi di politica monetaria. Il Consiglio direttivo ha pertanto disposto l'avvio di un programma di acquisto definitivo di titoli obbligazionari sul

mercato secondario (Securities Markets Programme), che coinvolge tutte le banche centrali nazionali dell'Eurosistema e la BCF, ripristinando anche alcune tra le operazioni e le modalità di rifinanziamento introdotte nel 2008 per fronteggiare la crisi dei mercati.

A queste misure si aggiungono i provvedimenti adottati in relazione all'utilizzo delle garanzie nelle operazioni di politica monetaria: in aprile, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere anche oltre il 2010 la soglia minima di merito di credito per le attività stanziabili, fatta eccezione per quelle cartolarizzate, a un livello pari all'*investment grade*. All'inizio di maggio, inoltre, è stata sospesa l'applicazione dei requisiti di rating minimo per la stanzialità in garanzia dei titoli emessi e garantiti dallo Stato greco.

Nel 2009 la liquidità bancaria, dopo una temporanea flessione nel primo semestre, ha nuovamente raggiunto i livelli elevati che avevano caratterizzato la fine dell'anno precedente, superando gli 890 miliardi di euro a seguito della prima operazione di rifinanziamento a 12 mesi. Nel primi cinque mesi del 2010 la liquidità è rimasta abbondante, attestandosi attorno a una media di 740 miliardi di euro.

Il sistema dei pagamenti

Nel 2009 TARGET2, il sistema europeo di regolamento in tempo reale e in moneta di banca centrale delle transazioni interbancarie gestito congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Banque de France e dalla Deutsche Bundesbank ha trattato, in media giornaliera, oltre 345.000 pagamenti per un importo di 2.150 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente, l'attività è diminuita del 6,5 per cento in volume e del 19 per cento in valore, riflettendo il rallentamento dell'attività economica e la contrazione degli scambi sui mercati finanziari nell'area dell'euro.

Nonostante le forti tensioni nella distribuzione della liquidità dovute alla crisi finanziaria, TARGET2 non ha mostrato ritardi nel regolamento delle transazioni o nella chiusura della giornata operativa; il sistema ha inoltre garantito la piena continuità di funzionamento.

Nel 2009 il valore delle operazioni trattate nel sistema di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio BI-Comp è stato pari a oltre 3.000 miliardi di euro, con una flessione del 10 per cento rispetto all'anno precedente; il numero complessivo delle operazioni è rimasto sostanzialmente invariato. È proseguita l'azione della Banca d'Italia volta ad adeguare il sistema BI-Comp ai requisiti stabiliti dall'Eurosistema per le infrastrutture dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA).

Sono proseguiti i lavori del progetto TARGET2-Securities (T2S) che offrirà ai depositari centrali una piattaforma tecnica per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli. La realizzazione e la gestione operativa di T2S è stata affidata dal Consiglio direttivo della BCE alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna. Nell'ambito della struttura di governance di T2S ha iniziato a operare nel maggio 2009 il Programme Board, al quale il Consiglio direttivo ha conferito la gestione ordinaria del progetto. L'avvio di T2S, inizialmente previsto per il giugno del 2013, subirà un ritardo di 15 mesi poiché la richiesta di ulteriori funzionalità da parte degli utenti ha accresciuto la complessità del progetto.

La Banca d'Italia concorre alla produzione delle banconote in euro e cura l'emissione dei biglietti sul territorio nazionale; partecipa alle attività propedeutiche alla realizzazione della seconda serie dell'euro e contribuisce alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto delle contraffazioni. Al 31 dicembre 2009, le emissioni nette cumulate dell'Italia, pari a 143,2 miliardi di euro, sono risultate superiori del 2,7 per cento rispetto allo stock registrato alla fine del 2008.

La Banca d'Italia cura il servizio di Tesoreria statale e provinciale, che viene gestito in misura crescente mediante strumenti informatici. Nel 2009 è stato effettuato con modalità telematica oltre il 96 per cento dei pagamenti per conto delle amministrazioni statali e di altri enti pubblici. Dal mese di ottobre 2009 gli enti inclusi nel sistema di Tesoreria unica hanno a disposizione una procedura telematica per il regolamento dei rapporti finanziari con la Tesoreria dello Stato; ciò innalza la qualità del servizio reso dalla Banca e riduce i costi di esercizio per i soggetti coinvolti. La SEPA beneficerà della disponibilità delle Amministrazioni pubbliche a effettuare, già dalla seconda metà del 2010, oltre 21 milioni di pagamenti con i nuovi standard.

L'Istituto gestisce per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze le operazioni per il collocamento, il concambio e il riacquisto dei titoli di Stato e quelle concernenti il servizio finanziario del debito; collabora inoltre con il Ministero nella definizione della politica di emissione. Nel 2009 sono stati collocati titoli di Stato per un valore nominale complessivo pari a 538,6 miliardi di euro, di cui 530,1 relativi a strumenti domestici. Nei primi cinque mesi del 2010 i collocamenti di titoli domestici sono risultati pari a 217,9 miliardi.

La Banca d'Italia detiene e gestisce le riserve ufficiali del Paese. Alla fine del 2009 il controvalore delle attività nette in valuta era pari a 24,6 miliardi di euro; quello delle riserve auree ammontava a 60,4 miliardi. In un contesto caratterizzato dalla persistente volatilità dei mercati, è proseguita l'azione di rafforzamento dei presidi volti a contenere i rischi sugli attivi investiti e a garantirne la liquidità.

Il portafoglio finanziario in euro, che comprende attività diverse da quelle riconducibili alla politica monetaria, include gli investimenti a fronte dei fondi propri dell'Istituto e quelli a garanzia del trattamento di quiescenza del personale; alla fine del 2009, il valore del portafoglio finanziario ammontava a circa 103,6 miliardi di euro, investiti per il 91 per cento in strumenti obbligazionari e per la rimanente quota in strumenti di natura azionaria. La Banca gestisce inoltre gli investimenti del Fondo pensione complementare per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993, che costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile. La Banca non effettua investimenti in azioni bancarie.

Il Testo unico bancario (TUB) disciplina la vigilanza nei confronti delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107, degli istituti di moneta elettronica e di quelli di pagamento; l'attività di

La produzione di banconote**Il servizio di Tesoreria
e i servizi attinenti
alla gestione del debito
pubblico****La gestione delle riserve
ufficiali e del portafoglio
finanziario della Banca
d'Italia****La Vigilanza**

supervisione è attribuita alla Banca d'Italia con finalità rappresentate dalla stabilità, dall'efficienza e dalla competitività del sistema finanziario nel suo complesso, dalla sana e prudente gestione degli intermediari, dall'osservanza delle disposizioni in materia creditizia e finanziaria. Il Testo unico della finanza (TUF) individua le finalità della vigilanza sugli intermediari che operano nel settore dei servizi di investimento e della gestione collettiva del risparmio nella salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario, nella tutela degli investitori, nella stabilità, nel buon funzionamento e nella competitività del sistema, nell'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria; alla Banca d'Italia sono attribuite competenze in materia di vigilanza prudenziale.

A seguito della confluenza nella Banca d'Italia dell'Ufficio italiano dei cambi, l'Istituto ha assunto la gestione degli albi e degli elenchi relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale (art. 106 del TUB) e nelle sue apposite sezioni (art. 113 e art. 115 del TUB), agli agenti in attività finanziaria (art. 3 del decreto legislativo 25 settembre 1999, n. 374), ai mediatori creditizi (art. 16 della legge 7 marzo 1996, n. 108), agli operatori professionali in oro (legge 17 gennaio 2000, n. 7). Le competenze e i poteri nei confronti di questi soggetti sono meno estesi rispetto a quelli previsti per le banche e gli intermediari di cui all'art. 107 del TUB: riguardano la verifica dei requisiti per l'accesso al mercato e il rispetto delle normative di settore, tra cui rilevano quelle sulla trasparenza e sul contrasto al riciclaggio.

I poteri della Banca d'Italia nell'attività di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono esercitati dall'Unità di informazione finanziaria (UIF), cui sono attribuiti compiti di gestione delle informazioni, regolamentari, di controllo e sanzionatori nei confronti dei soggetti vigilati. Il quadro normativo prevede che la Banca d'Italia emani disposizioni in tema di verifica della clientela, organizzazione, procedure e controlli interni, registrazione delle operazioni. L'attività di controllo è sviluppata attraverso percorsi di analisi, utilizzati nelle verifiche sia ordinarie sia mirate, condotte presso le direzioni generali degli intermediari.

Alla Banca d'Italia spetta promuovere la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e la correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. Nell'ottobre del 2009 è divenuto operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), istituito in attuazione dell'art. 128-bis del TUB, per la risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela. L'ABF costituisce un'ulteriore sede per la trattazione delle controversie; assicura effettività della tutela, rappresentatività degli interessi coinvolti, rapidità e imparzialità delle decisioni.

Alla fine del 2009 operavano in Italia 788 banche, 115 società di intermediazione mobiliare (SIM), 204 società di gestione del risparmio (SGR) e società a capitale variabile (Sicav), 3 istituti di moneta elettronica (Imel), la divisione Bancoposta di Poste Italiane spa e la Cassa depositi e prestiti. Nel 2009 il numero di società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB si è significativamente ridotto (da 491 a 172), a seguito della cancellazione delle società veicolo in operazioni di cartolarizzazione, censite, dall'ottobre del 2009, nel solo

elenco generale ex art. 106 del TUB. Del sistema finanziario facevano parte 1.411 società finanziarie iscritte esclusivamente nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del TUB. Inoltre, alla fine del 2009, nelle apposite sezioni dell'elenco erano iscritti: 19.038 soggetti non operanti nei confronti del pubblico, 753 confidi, 453 cambiavalute e 127 casse peota. Alla stessa data erano 67.585 gli agenti in attività finanziaria, 121.542 i mediatori creditizi e 216 gli operatori professionali in oro.

La cooperazione internazionale in materia di vigilanza si è concentrata sull'attuazione delle raccomandazioni in materia di rafforzamento della regolamentazione e della vigilanza emanate dal Gruppo dei Venti (G20), dal Financial Stability Board (FSB) e dall'Unione europea in risposta alla crisi dei mercati finanziari internazionali. La Banca d'Italia partecipa attivamente al processo di riforma avviato secondo le linee generali stabilite dai capi di Stato e di governo dei paesi del G20 in occasione dei vertici di Londra e Pittsburgh di aprile e settembre 2009. Esse riguardano, tra l'altro, la revisione della regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità, la definizione delle misure necessarie per ridurre i rischi delle istituzioni a rilevanza sistematica e la gestione delle crisi.

Nel 2009 e nella prima metà del 2010 la Banca d'Italia ha adottato numerosi provvedimenti normativi volti a preservare la stabilità del sistema, assicurando il mantenimento di adeguati livelli di risorse patrimoniali da parte degli intermediari vigilati. In attuazione della delibera del CICR del luglio 2008, la Banca d'Italia ha avviato alla fine dello scorso anno la consultazione pubblica sulle disposizioni in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, che perseguono obiettivi di semplificazione, aggiornamento e armonizzazione con la disciplina comunitaria. Nel maggio di quest'anno sono state sottoposte a consultazione pubblica le disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Banca d'Italia ha fornito collaborazione nel processo di revisione del quadro normativo del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria, finalizzato alla riqualificazione del comparto e al rafforzamento del relativo sistema dei controlli.

Nel corso del 2009 è stata ampia e incisiva l'azione per rafforzare il livello di tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari. Una riforma organica della normativa secondaria in materia di trasparenza è stata realizzata nel mese di luglio.

Nel settore del risparmio gestito sono proseguiti gli interventi per il rilancio del settore, favorendo l'autonomia dei gestori e semplificando gli aspetti procedurali. A ottobre del 2009 sono state emanate le disposizioni di vigilanza in materia di direzione e coordinamento della capogruppo bancaria nei confronti delle SGR appartenenti al gruppo. A marzo di quest'anno è stata avviata la consultazione pubblica su una proposta di modifica del regolamento in materia di gestione collettiva del risparmio che amplia i casi in cui i regolamenti dei fondi non destinati a clientela al dettaglio possono essere approvati con procedimenti semplificati e introduce disposizioni organizzative in tema di gestione dei fondi chiusi.

Nel 2009 l'attività di controllo è stata intensificata, al fine di presidiare l'accentuarsi di alcuni profili di rischio a seguito della crisi finanziaria. Hanno trovato per la prima volta piena applicazione i criteri formalizzati nella nuova *Guida per l'attività di vigilanza*, che valorizzano l'integrazione fra analisi macro e micro-prudenziale e fra vigilanza a distanza e ispettiva. Il nuovo approccio è incentrato sulla dimensione consolidata, sui rischi e sul principio di proporzionalità.

Le sinergie fra analisi micro e macroprudenziale assicurano tempestività nell'individuazione dei fattori di potenziale vulnerabilità del sistema, grazie all'utilizzo integrato di stress test e indagini ad hoc. Il ricorso agli esercizi di stress permette un'individuazione precoce dei fattori di rischio e dei potenziali effetti sui profili patrimoniali e reddituali, rafforzando la capacità del sistema e degli intermediari di fronteggiare eventuali situazioni di crisi. Il coordinamento fra vigilanza a distanza e accertamenti ispettivi consente di presidiare situazioni di sovraesposizione ai rischi.

Gli interventi sulle banche effettuati nel 2009, nella forma di lettere di richiamo o di audizioni con gli esponenti aziendali, sono stati oltre 900 e hanno interessato più di 300 intermediari, oltre il 40 per cento dei soggetti vigilati. Accanto agli interventi sulla complessiva situazione aziendale, i profili maggiormente interessati sono stati quelli organizzativo e della rischiosità creditizia.

L'attività di intervento sulle SGR è stata volta ad acquisire elementi informativi utili a valutare i riflessi della crisi sulle strategie e sui profili tecnici degli intermediari, a prevenire il deterioramento degli equilibri gestionali, a verificare l'adozione delle iniziative necessarie al superamento delle situazioni più critiche. L'attività di intervento nei confronti delle SIM ha riguardato sia le società problematiche sia quelle che hanno evidenziato un peggioramento dei profili tecnici.

Con riferimento agli intermediari iscritti nell'elenco ex art. 107 del TUB, l'azione della Vigilanza si è focalizzata sui comparti che già nel 2008 denotavano un peggioramento della qualità del credito: il leasing e il credito alle famiglie nelle forme tecniche della cessione del quinto e delle carte di credito. Relativamente agli intermediari iscritti nell'elenco ex art. 106 del TUB, i comparti dell'intermediazione finanziaria maggiormente interessati dall'azione di controllo sono stati quelli del rilascio di garanzie e dell'intermediazione in cambi, settori connotati da elevate criticità anche ai fini della tutela della clientela.

Nel corso del 2009 si è consolidata la tendenza all'aumento nel numero di sopralluoghi ispettivi, pari a 205 (rispetto a 190 nel 2008 e 175 nel 2007). Nei primi cinque mesi del 2010 ne sono stati avviati 138. Le ispezioni sono state differenziate in funzione della complessità e della dimensione degli intermediari. È considerevolmente cresciuto il numero di accessi presso gli operatori maggiori e quelli problematici, attraverso una modulazione flessibile e mirata dello spettro delle indagini. È stata data priorità agli accertamenti mirati alla valutazione delle modalità di governo, gestione e controllo del rischio di credito.

Nel 2009 si è registrato un significativo incremento dell'attività sanzionatoria (113 provvedimenti, contro 58 nel 2008) e delle procedure di gestione delle crisi (20 avvii, a fronte di 4 dell'anno precedente). In particolare, sono state avviate procedure di amministrazione straordinaria nei confronti di 11 intermediari bancari, una delle quali si è conclusa con l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa. Nella maggioranza dei casi, gli intermediari presentavano gravi anomalie nel processo di selezione e gestione del credito, in un contesto di gravi irregolarità nell'attività degli organi di vertice e di marcata inadeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli, al ricorrere anche di gravi perdite patrimoniali.

Nel corso del 2009 è continuata l'attività di collaborazione prestata dalla Banca per corrispondere alle richieste del Governo su atti di indirizzo e controllo formulati dal Parlamento. La collaborazione con l'Autorità giudiziaria, gli organi inquirenti e la Guardia di Finanza è proseguita in maniera intensa; continua, inoltre, quella con la Consob e l'Isvap, in relazione a materie di interesse comune.

Nell'ambito della lotta all'infiltrazione di capitali di provenienza illecita, la Banca d'Italia ha contribuito attivamente alle iniziative per la tutela dell'integrità dei mercati finanziari intraprese di recente dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI). Nel 2009 si è intensificata l'attività di controllo antiriciclaggio svolta a livello ispettivo e cartolare. La metodologia adottata per gli accertamenti ispettivi si è rivelata utile per modulare gli interventi di vigilanza in funzione del rischio proprio di ciascun intermediario. Nel 2009 sono stati effettuati, tra l'altro, quattro accertamenti ispettivi mirati su profili antiriciclaggio.

L'azione dell'Istituto nel campo della protezione del consumatore prosegue; nel 2009 sono stati realizzati importanti interventi di regolamentazione, è stata intensificata l'attività di controllo, è stato rafforzato l'impegno nel campo dell'educazione finanziaria.

La Banca d'Italia svolge l'attività di supervisione sui mercati e la sorveglianza sui sistemi di pagamento in collaborazione con altre autorità, italiane ed estere. Nell'ambito della Banca dei regolamenti internazionali (BRI), nel 2009 l'Istituto ha partecipato alla revisione degli standard in materia di funzionamento, organizzazione e controllo sulle infrastrutture di mercato (sistemi di pagamento, sistemi di regolamento titoli, controparti centrali). Sulla base delle indicazioni dell'FSB sono stati intensificati i lavori per definire regole globalmente condivise per le attività over-the-counter (OTC) – che includano l'obbligo di utilizzare contratti standard e di ricorrere ai servizi delle controparti centrali – ed è stato costituito l'OTC Derivatives Regulators' Forum, cui partecipa l'Istituto. Nell'Eurosistema, la Banca d'Italia ha collaborato a valutare gli impatti economici della crisi finanziaria, della riduzione dell'attività sui mercati monetari e finanziari non collateralizzati, dell'accresciuta avversione degli operatori al rischio di controparte; l'Istituto ha partecipato alle simulazioni di crisi operative tese a verificare la capacità del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC) di fronteggiare scenari di estrema emergenza. L'Istituto ha inoltre contribuito ai lavori per l'adeguamento delle infrastrutture e degli strumenti di pagamento agli standard della SEPA.

**La supervisione sui mercati
e la sorveglianza
sui sistemi di pagamento**

Con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva CE 13 novembre 2007, n. 64 sull'offerta di servizi di pagamento (Payment Services Directive, PSD). La normativa accresce la tutela della clientela nei confronti dei prestatori di servizi di pagamento e istituisce una nuova categoria di operatori, gli istituti di pagamento. Il decreto ha inoltre riformato l'art. 146 TUB, fonte normativa nazionale per l'esercizio della funzione di sorveglianza della Banca d'Italia, rendendolo coerente con l'Oversight Policy Framework dell'Eurosistema del 2009. La nuova formulazione dell'articolo estende gli obiettivi della funzione alla tutela degli utenti, ne definisce l'ambito applicativo e attribuisce alla Banca d'Italia gli strumenti propri del controllo amministrativo. La riforma della disciplina europea è stata completata con il regolamento CE 16 settembre 2009, n. 924 che ha esteso a tutti i pagamenti SEPA l'obbligo di parità tariffaria rispetto ai corrispondenti pagamenti nazionali e imposto ai relativi fornitori la raggiungibilità per gli addebiti diretti SEPA.

Nel 2009 la Banca d'Italia ha fornito il proprio parere sulle nuove regole delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e di titoli di Stato (decreto 22 dicembre 2009, n. 216). Esse adeguano la materia alla direttiva MiFiD, prevedendo nuovi requisiti organizzativi e patrimoniali per le società di gestione, la disciplina di sedi di negoziazione alternative ai mercati regolamentati e un regime di trasparenza per gli scambi all'ingrosso di titoli di Stato. In collaborazione con la Consob, l'Istituto ha contribuito al recepimento della direttiva 11 luglio 2007, n. 36 sui diritti degli azionisti (Shareholders' Rights Directive), che modifica il Testo unico della finanza nella parte relativa alla disciplina della gestione accentuata e della dematerializzazione di strumenti finanziari.

Gli interventi di supervisione hanno teso ad assicurare lo svolgimento ordinato delle negoziazioni e dei regolamenti. Il 2 febbraio del 2009 è divenuto operativo il Mercato interbancario collaterizzato (MIC), realizzato dalla Banca d'Italia in collaborazione con la società e-MID e con l'ABI, che offre agli operatori un segmento anonimo e collaterizzato del mercato monetario. La Cassa di compensazione e garanzia ha introdotto nuovi servizi per la consegna parziale di strumenti finanziari e avviato nel mercato dei derivati elettrici Idex la possibilità di richiedere la consegna fisica di energia in alternativa al regolamento in contante. Nel mese di luglio 2009 la Cassa ha ottenuto dalla Financial Services Authority (FSA) del Regno Unito lo status di Recognised Overseas Clearing House. Dopo l'integrazione del Gruppo Borsa Italiana nel London Stock Exchange Group sono proseguite le analisi sulla funzionalità e sull'efficienza delle società italiane controllate nell'ambito gruppo. Il Memorandum d'intesa tra la Banca d'Italia, la Consob e l'FSA è in corso di ratifica.

Nelle attività di sorveglianza condivisa, la Banca d'Italia ha partecipato ai controlli sul sistema multivalutario Continuous Linked Settlement e sul fornitore internazionale di servizi tecnologici SWIFT; ha inoltre preso parte alla valutazione condotta dall'Eurosistema nei confronti degli schemi internazionali di carte Mastercard e Visa. La Banca d'Italia ha contribuito alla valutazione del rispetto dei *Core Principles On Systemically Important Payment Systems* da parte di TARGET2,

la cui componente nazionale è stata analizzata anche per seguire l'operatività dei partecipanti al sistema durante la crisi finanziaria; sono stati inoltre condotti test volti a verificare le performance degli operatori in condizioni di stress.

L'Istituto ha modificato la metodologia di controllo sui sistemi di pagamento al dettaglio operanti in Italia, anche per facilitare il coordinamento con le altre autorità europee. Le analisi e le valutazioni delle infrastrutture tecnologiche di supporto al sistema dei pagamenti italiano hanno interessato la società SIA-SSB, anche come outsource del sistema europeo Step2, e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), partner della società olandese Equens SE. La Banca d'Italia ha promosso la diffusione degli strumenti di pagamento SEPA in Italia nell'ambito delle attività del Comitato nazionale per la migrazione, presieduto insieme all'ABI; ha inoltre esaminato alcune iniziative idonee a diffondere gli strumenti di pagamento innovativi e la moneta elettronica. In seguito all'iniziativa del G8 del luglio 2009 volta a ridurre il costo delle rimesse degli immigrati, la Banca d'Italia ha promosso, insieme alla Banca Mondiale, la creazione di un sito web per la trasparenza e il confronto dei prezzi applicati dai diversi operatori (in particolare i *money transfers*). Nel 2009 sono proseguiti i lavori per realizzare il progetto di trasmissione digitale dell'immagine degli assegni.

L'attività di ricerca e analisi economica svolta dalla Banca d'Italia contribuisce alla preparazione delle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE, fornendo supporto analitico al Governatore per le riunioni del Consiglio direttivo della BCE e ai rappresentanti della Banca nei comitati del SEBC e nei relativi gruppi di lavoro. L'Area ricerca economica e relazioni internazionali elabora proiezioni sulle variabili macroeconomiche dell'economia italiana e dell'area dell'euro, predispone analisi degli andamenti correnti dei maggiori paesi e aree economiche, affronta specifiche questioni di politica economica. Effettua inoltre analisi finalizzate all'attività istituzionale che la Banca svolge negli organismi internazionali quali la Commissione europea, la BRI, il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca Mondiale e l'OCSE. Lo svolgimento di queste attività comporta l'interazione e il confronto scientifico con il mondo esterno. Nel 2009 e nei primi mesi dell'anno in corso numerosi approfondimenti specifici hanno riguardato la crisi finanziaria internazionale: l'andamento dei mercati monetari e finanziari; i riflessi per la conduzione della politica monetaria dell'Eurosistema e di altre principali banche centrali; gli interventi a sostegno delle istituzioni finanziarie; il ruolo delle politiche di bilancio.

La ricerca economica

Un filone di analisi è stato dedicato alla trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia italiana e all'efficacia dei possibili interventi di policy, con particolare attenzione alla trasmissione della politica monetaria e al ruolo delle politiche fiscali. I canali di trasmissione della crisi globale all'Italia sono stati analizzati utilizzando il modello trimestrale dell'economia italiana.

Nell'ottica dei problemi sollevati dalla crisi finanziaria globale e della conseguente risposta delle autorità di politica fiscale, è stato portato a termine un pro-

getto di ricerca – condotto insieme a economisti della BRI – per valutare l’efficacia delle misure adottate dai governi a sostegno di banche e altre istituzioni finanziarie a partire dal settembre 2008. Uno studio successivo ha approfondito l’analisi delle distorsioni indotte dalle garanzie pubbliche nel mercato delle obbligazioni bancarie dei diversi paesi dell’area.

Numerosi studi sono stati dedicati all’analisi degli effetti della crisi sull’economia italiana. Alcuni approfondimenti hanno riguardato il tessuto produttivo del Paese, colto dalla crisi economica in una fascia di ristrutturazione, cercando di prefigurare le prospettive di ripresa e di sviluppo. Altri sono stati dedicati al mercato del lavoro e al funzionamento degli ammortizzatori sociali. È continuato il monitoraggio del funzionamento dei mercati finanziari e del credito, soprattutto dal punto di vista della qualità del portafoglio degli intermediari, della possibilità di accedere al credito da parte di famiglie e imprese, dell’evoluzione del loro indebitamento. Altri approfondimenti hanno riguardato il ruolo della struttura finanziaria nello spiegare le condizioni di finanziamento delle imprese nei diversi paesi. Al fine di meglio comprendere le cause e gli effetti della recente crisi, sono state avviate ricerche su episodi passati di crisi finanziarie in Italia e negli Stati Uniti.

Con il convegno del 26 novembre 2009, alla presenza del Capo dello Stato, si è concluso il progetto di ricerca sul ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, in cui è stata presentata un’articolata ricostruzione dei divari rispetto al Centro Nord e una riflessione sulle politiche economiche.

Sono stati inoltre considerati gli effetti della crisi sull’economia reale, seguendo gli andamenti congiunturali e le prospettive di crescita nelle principali economie, avanzate e non, l’evoluzione degli squilibri internazionali di conto corrente e l’andamento dei prezzi del petrolio e delle altre principali materie prime.

Uno dei principali filoni di ricerca si è incentrato sulle possibili motivazioni alla base del repentino e sincronizzato crollo dei flussi di commercio internazionale osservato al volgere del 2008, che risulta di difficile spiegazione alla luce dei modelli tradizionali.

Nell’ambito delle statistiche monetarie e finanziarie, alcuni studi hanno coperto aspetti metodologici; altri hanno esaminato l’andamento del rapporto tra prestiti e raccolta bancaria nelle regioni italiane e le determinanti del rapporto prestiti/PIL a livello locale e nei paesi dell’OCSE. Le informazioni provenienti dalle indagini campionarie della Banca d’Italia sui bilanci delle famiglie hanno alimentato l’analisi sulla mobilità delle famiglie fra classi di reddito e sul livello di fragilità finanziaria delle famiglie italiane; le informazioni dell’Indagine campionaria sul turismo internazionale dell’Italia hanno consentito un’analisi sul turismo internazionale del nostro paese prima e durante la recente crisi.

All’attività dell’Area ricerca economica e relazioni internazionali si è anche raccordata l’analisi sulle economie locali svolta presso le Filiali dalle unità di Analisi e ricerca economica territoriale, che hanno avviato la rilevazione periodica sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale, con modalità simili a quelle proposte dalla BCE nella *Bank Lending Survey*.